

Jane McBride

Racconto basato su una storia vera

“[Fate] quello che è bene” (2 Corinzi 13:7)

“Ho bisogno che badi a tuo fratello”, disse la mamma. “Io e papà stiamo andando ad aiutare una persona che sta male”.

Mentre spazzavo il pavimento della nostra casetta, alzai lo sguardo e annuii. La mamma era la presidentessa della Società di Soccorso e andava spesso a trovare le sorelle del nostro rione.

“Grazie, Arlyn”, disse la mamma, dandomi un bacio sulla testa. “John dorme. E c’è dell’impasto che sta lievitando sul piano da lavoro. Per favore, non toccatelo”.

Guardai attraverso la porta mentre lei e papà dirigevano il carro giù per la strada polverosa della nostra via. Ero orgogliosa del fatto che la mamma si fidasse di me.

Dopo aver spazzato la cucina, mi fermai a guardare l’impasto per il pane. Non riuscivo ad aspettare che la mamma tornasse e lo infornasse quella sera. Di solito mangiavamo il pane fresco con la marmellata fatta in casa. Ma era finita tre mesi prima.

Marmellata! Il pensiero mi fece venire voglia di qualcosa di dolce. Diedi uno sguardo al barattolo dello zucchero, sulla mensola in alto. Sapevo che la mamma lo teneva da parte per fare altra marmellata.

Ma più pensavo allo zucchero, più mi veniva fame. Alla fine, ho spinto la sedia fino al mobile e ho allungato la mano. Le mie dita arrivavano appena a sfiorare il barattolo dello zucchero. Lo spinsi più vicino al bordo della mensola...

E poi il barattolo scivolò giù dalla mensola! Cercai di afferrarlo, ma cadde con un sonoro tonfo proprio al centro dell’impasto per il pane. Lo zucchero si rovesciò su tutto il pane e sul ripiano, e sul pavimento.

“Oh, no!”, gridai, svegliando così il mio fratellino che iniziò a piangere. Anche io volevo piangere. Che cosa avrebbe detto la mamma di tutto quel disastro?



Dolce onestà

ILLUSTRAZIONE DI SARAH GRAMELSPACHER

Dopo aver calmato John, feci del mio meglio per ripulire tutto. Tirai fuori il barattolo dall’impasto e lo lavai. Pulii il ripiano e il pavimento dallo zucchero. Ma non c’era niente che potessi fare per togliere lo zucchero dall’impasto.

Pensai di rimettere il barattolo sulla mensola. Forse la mamma non si sarebbe accorta che era vuoto. Ma sapevo che non era corretto. Quindi misi il barattolo sul tavolo e aspettai che la mamma e il papà tornassero a casa.

Quando arrivarono, la mamma notò subito il barattolo dello zucchero.

Feci un respiro profondo. “Volevo solo un po’ di zucchero. Ma ho fatto cadere il barattolo dalla mensola. Ho cercato di ripulire, ma non sono riuscita a toglierlo dall’impasto del pane”. Le parole mi uscirono spedite dalla bocca mentre fissavo il pavimento.

La mamma rimase in silenzio per un momento.

“Mi dispiace tanto”, sussurrai.

La mamma si lasciò sfuggire un sospiro. “Beh, credo che il pane sarà estremamente dolce stasera”, disse. Alzai lo sguardo. Accennò un sorriso. “Grazie di averci raccontato quello che è successo”.

Mentre mangiavamo il pane zuccherato quella sera, io, la mamma e il papà parlammo dell’onestà.

“Tutti noi facciamo un sacco di errori nella vita”, disse il papà, “ma quando siamo onesti e cerchiamo di pentirci, il Padre Celeste e Gesù Cristo sono felici. Saremo sempre benedetti per la nostra onestà, anche se all’inizio può sembrare difficile”.

Ero ancora triste per aver rovesciato lo zucchero. Sapevo che probabilmente non avremmo avuto molta marmellata quest’anno a causa del mio errore, ma ero felice di aver detto la verità. Era un sentimento dolce che nessuna quantità di zucchero avrebbe potuto darmi. ●

L'autrice vive in Colorado, USA.



“Il rispetto dei comandamenti divini porta benedizioni, ogni volta! L’inosservanza dei comandamenti divini porta una perdita di benedizioni, ogni volta!”.

Presidente Russell M. Nelson, “Fate vedere la vostra fede”, *Liahona*, maggio 2014, 30.